

**PREZZI AL CONSUMO
DEL COMUNE DI MACERATA
ANNO 2012
(dati riferiti al 2011)**

GRUPPO DI LAVORO

Ufficio Statistica del Comune di Macerata

- Dott. Michele d'Alfonso, *con funzioni di coordinamento e supervisione*
- Dott.ssa Elisa Pelagagge, *con compiti di raccolta e revisione dei dati; di aggiornamento delle tavole, dei grafici e dei testi di commento; di controllo della qualità ed editing dei dati; di cura degli aspetti grafici della pubblicazione.*

INDICE GENERALE

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

- 1. IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO**
- 2. GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2011**
 - 2.1. Le principali novità per il 2011
 - 2.2. La nuova struttura di ponderazione
 - 2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine
- 3. PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA**
- 4. INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2011**
- 5. LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2010-2011**

TAVOLE STATISTICHE, GRAFICI, NOTE METODOLOGICHE

- Tav. 9.1** *Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo – CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2011*
- Tav. 9.2** *Operazioni di aggiornamento del Paniere – POSIZIONI ENTRATE ED USCITE Anno 2011*
- Tav. 9.3** *Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia – Anno 2011*
- Tav. 9.4** *Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2011 (valori percentuali)*
- Tav. 9.5** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata - Anni 2010 e 2011 (numeri indice base 2010=100)*
- Graf. 9.1** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2011 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.2** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2011 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.3** *Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia – Anni 2010 - 2011*

NOTA INFORMATIVA dell'Istituto Nazionale di Statistica del 4 febbraio 2011 (“Gli indici dei prezzi al consumo Anno 2011”)

“STRUTTURA GERARCHICA E PANIERE - indici dei prezzi al consumo Anno 2011”

“STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER SOTTOCLASSE DI PRODOTTO – Indice nazionale per l'intera collettività Anno 2011”

ELENCO DELLE FONTI

COMUNE DI MACERATA

Annuario statistico del Comune di Macerata, anni 2001-2009
Ufficio Statistica

Altre fonti

<http://www.istat.it/>

<http://dati.istat.it/>

9.1 – IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

Essa si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**¹, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere dei prodotti**², rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno (Tavola 9.1).

Tav. 9.1 - Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2011

CAPITOLI DI SPESA	
01	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
02	Bevande alcoliche e tabacchi
03	Abbigliamento e calzature
04	Abitazione, Acqua, Energia elettrica e combustibili
05	Mobili, articoli e servizi per la casa
06	Servizi sanitari e spese per la salute
07	Trasporti
08	Comunicazioni
09	Ricreazione, Spettacolo e Cultura
10	Istruzione
11	Servizi ricettivi e di ristorazione
12	Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

¹ A partire da gennaio 2011 gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati secondo un nuovo e più articolato schema di classificazione della spesa per consumi, che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione COICOP definita a livello europeo. La classificazione della spesa per consumi adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione: *Capitoli di spesa*, *Categorie di prodotto* e *Gruppi di prodotto* (rispettivamente *Divisions*, *Groups* e *Classes* secondo la denominazione internazionale). Tale schema classificatorio, adottato per il calcolo dell'indice armonizzato IPCA, presentava fino a dicembre 2010, per il calcolo degli indici NIC e FOI, un ulteriore livello di disaggregazione, quello delle *Voci di prodotto*.

² L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un *paniere* della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie. I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto si definiscono "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (ad esempio, la benzina o l'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi, invece, è necessario individuare un particolare campione di prodotti.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA) i quali hanno finalità differenti:

- il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

Le analogie e le differenze dei diversi indici sono le seguenti:

- i tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale;
- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è la popolazione presente sul territorio nazionale; per il FOI è l'insieme delle famiglie residenti che fanno capo a un operaio o un impiegato;
- l'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici;
- un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

9.2 – GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2011

Le operazioni di revisione annuale del paniere dei beni e servizi riguardano sia il campione di prodotti per i quali vengono rilevati mensilmente i prezzi al consumo, sia la struttura di ponderazione, cioè i pesi con i quali i prodotti concorrono al calcolo degli indici di misura dell'inflazione. Tali revisioni consentono di mantenere elevata nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere cambiamenti intervenuti nei comportamenti dei consumatori. Nell'insieme di tali operazioni rientrano anche le revisioni dei campioni comunali degli esercizi commerciali considerati nella rilevazione e, della copertura territoriale della rilevazione, nonché l'introduzione di innovazioni finalizzate al miglioramento delle stime prodotte.

9.2.1. Le principali novità per il 2011

Il paniere per il calcolo dell'inflazione è composto da 1.377 *prodotti*, che rappresentano il livello più elementare della struttura di aggregazione dei consumi delle famiglie, sui quali vengono rilevati i prezzi con frequenza mensile o bimensile durante tutto l'anno.

Il livello di aggregazione superiore, quello delle *Posizioni rappresentative*, è composto da 591 aggregati. Essi costituiscono, in riferimento al nuovo livello classificatorio dei *Segmenti di consumo*, il campione di prodotti o di gruppi di prodotti per i quali vengono calcolati mensilmente gli indici dei prezzi al consumo. Le posizioni rappresentative costituite da più prodotti si definiscono "composite" (ad es., la posizione composita *Pesce fresco di mare di pescata* comprende 14 diverse specie ittiche, la posizione composita *Caffetteria al bar* fa riferimento al servizio di consumazione al bar di 6 diverse bevande calde).

La variazione, rispetto allo scorso anno, del numero delle posizioni rappresentative (nel 2010 erano 521) e, di conseguenza, dei prodotti, è essenzialmente dovuta alla revisione della struttura di classificazione dei consumi, operata dall'Istat ai livelli inferiori di aggregazione gerarchica, che ha determinato scomposizioni di posizioni già esistenti nel paniere.

Poiché molte posizioni rappresentative comprendono più prodotti, il numero di beni e servizi inclusi nel paniere aumenta da 1.206 del 2010 a 1.377 del 2011. Nel complesso, sono 578.000 le quotazioni di prezzo rilevate mensilmente: 510.000 quelle raccolte sul territorio e inviate ogni mese all'Istat dagli Uffici comunali di statistica e 68.000 quelle rilevate in modo centralizzato dall'Istat.

I punti vendita rilevati territorialmente presso i comuni capoluogo di provincia sono circa 42.000 e le abitazioni considerate per la rilevazione dei canoni di affitto circa 8.400.

Le nuove posizioni rappresentative che compongono il paniere del 2011 derivanti dalla revisione della struttura di classificazione dei consumi non determinano soltanto un arricchimento del dettaglio descrittivo dell'informazione prodotta ma anche un forte potenziamento della capacità rappresentativa del paniere, che si traduce in una maggiore capacità di analisi delle dinamiche inflazionistiche in relazione a mutamenti del comportamento dei consumatori. Contestualmente, l'Istat ha operato la consueta revisione annuale del paniere, finalizzata a mantenere elevata la capacità di rappresentazione della struttura della spesa per consumi, il cui cambiamento risente, ad esempio, dell'evoluzione tecnologica dei prodotti, delle tendenze degli specifici mercati e delle differenziazioni territoriali. Questa operazione determina l'inserimento di quei prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie e, al contrario, l'esclusione di altri

il cui consumo è divenuto marginale. La composizione del nuovo paniere è pertanto il risultato di una serie di importanti interventi sia straordinari sia ordinari che ne hanno determinato l'arricchimento. (Tavola 9.2).

Tav. 9.2 - Operazioni di aggiornamento del Paniere
POSIZIONI ENTRATE ED USCITE Anno 2011

a) POSIZIONI RAPPRESENTATIVE ENTRATE NEL 2011

CAPITOLI	VOCI DI PRODOTTO	POSIZIONI RAPPRESENTATIVE
Ricreazione, spettacoli e cultura	Computer portatile, palmare e tablet	▪ Tablet PC
	Servizi ricreativi	▪ Ingresso ai parchi nazionali, giardini zoologici, giardini botanici
Servizi ricettivi e di ristorazione	Fast food	▪ Fast food etnico
Prodotti Alimentari e bevande analcoliche	Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	▪ Salmone affumicato
Trasporti	Trasporto multimodale passeggeri	▪ Trasporto extra urbano multimodale

b) POSIZIONI RAPPRESENTATIVE USCITE NEL 2011

CAPITOLI	VOCI DI PRODOTTO	POSIZIONI RAPPRESENTATIVE
Ricreazione, spettacoli e cultura	Servizi ricreativi e culturali	▪ Noleggio DVD

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Rispetto al 2010 entrano nel paniere le nuove posizioni: *Tablet PC, Ingresso ai parchi nazionali, ai giardini zoologici e botanici, Servizi di trasporto extraurbano multimodale integrato, Fast food etnico, Salmone affumicato. Esce la posizione Noleggio DVD.* Tra le posizioni, già contenute nell'indice precedente, che vengono diffuse per effetto della nuova classificazione ci sono i *Servizi di telefonia mobile (traffico voce ed sms)* e i *Servizi internet da rete mobile.*

Molte altre posizioni subiscono scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già presenti nel paniere, allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi delle famiglie che esse rappresentano.

A tale proposito, va precisato che l'ammontare della spesa delle famiglie destinata al consumo delle posizioni eliminate dal paniere continuerà comunque ad essere presente nel peso della voce relativa all'insieme dei prodotti di cui quella posizione rappresentativa faceva parte (ad esempio, le spese effettuate per i Fiammiferi continueranno ad essere presenti nel peso della voce di prodotto relativa al complesso degli Altri prodotti non durevoli per la casa).

9.2.2. La nuova struttura di ponderazione

La tabella sottostante consente di valutare, per ciascuno dei tre indici dei prezzi al consumo, la struttura di ponderazione per capitolo di spesa, nonché le differenze fra gli stessi. Queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro (*Tavola 9.4*)

Tav. 9.4 Pesì dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2011 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesì		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2227	17,15	15,7827
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9053	3,0688	3,2654
Abbigliamento e calzature	8,4996	9,5012	9,3461
Abitazione, acqua, elettricit� e combustibili	10,1104	10,7012	9,9686
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,061	8,5463	8,7063
Servizi sanitari e spese per la salute	8,273	3,8356	7,1687
Trasporti	15,195	16,0595	16,4246
Comunicazioni	2,7294	2,8867	2,8927
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5905	6,6484	8,1369
Istruzione	1,1336	1,1929	1,2575
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3012	11,9554	9,6783
Altri beni e servizi	7,9783	8,454	7,3722
Indice generale	100	100	100

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici, con l'eccezione del capitolo Servizi sanitari e spese per la salute, mostrano differenze relativamente contenute.

Per tutti e tre gli indici il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione   quello dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, con incidenze pari al 16,2% nel NIC, al 17,2% nell'IPCA e al 15,9% nel FOI.

Nel caso dell'indice NIC, i capitoli con il peso relativo maggiore sono i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (16,2%), i Trasporti (15,2%), i Servizi ricettivi e di ristorazione (11,3%) e l'Abitazione, acqua, elettricit  e combustibili (10,1%)³.

³ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno del capitolo *Abitazione, acqua, elettricit  e combustibili* escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti, che interessano il 17,1% delle famiglie italiane (il restante 82,9% delle famiglie vive in un'abitazione di propriet  o in usufrutto o in uso gratuito).

9.2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Nel 2011 la base territoriale della rilevazione è costituita da 85 comuni (83 nel 2010) di cui 20 capoluoghi di regione e 65 capoluoghi di provincia.

Il capoluogo di regione di L'Aquila riprende la rilevazione dopo l'interruzione a causa degli effetti del terremoto del 2009, mentre entrano le province di Messina e Salerno. La provincia di Pesaro, invece, non parteciperà al calcolo dell'indice.

Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, è pari all'86,7% (86,1% nel 2010).

La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per 10 regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Campania e Basilicata), mentre resta incompleta nelle altre, in particolare in Puglia (40,6%), Sardegna (53,7%) e Marche (65,2%).

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord-Est, è pari al 93,6% nel Nord-Ovest, all'83,2% nel Centro, al 77,0% nel Sud e al 74,4% nelle regioni insulari.

9.3 – PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA

Nel corso del 2011 nel comune di Macerata sono 454 i punti vendita nei quali sono state rilevate le quotazioni di prezzo, 52 le abitazioni presso le quali sono stati rilevati i canoni di affitto e 5 i condomini presso i quali sono state rilevate le spese condominiali. Nel complesso, le quotazioni rilevate nel 2011 sono in media 5.200 per ciascun mese.

Si vuole analizzare l'andamento dei prezzi nella città di Macerata sulla base degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI⁴) calcolati per il 2011.

L'analisi è sviluppata in riferimento ai dodici capitoli di spesa che rappresentano il primo livello della classificazione Istat ed in comparazione con gli analoghi dati calcolati per l'Italia.

Si considerano nell'ordine:

- i valori degli indici dei prezzi al consumo a Macerata, che consentono di misurare l'inflazione rispetto all'anno base⁵ (=2010) e di cogliere l'articolazione interna delle sue componenti;
- le differenze tra gli indici di Macerata e quelli italiani per evidenziare caratteristiche particolari nelle dinamiche dei prezzi a livello locale rispetto a quelle nazionali.

Per approfondimenti sul significato degli indicatori usati in questa sezione o sulla rilevazione dei prezzi è possibile consultare la Nota informativa dell'Istituto Nazionale di Statistica del 4 febbraio 2010, la composizione del paniere e la sintesi della struttura di ponderazione per sottoclasse di prodotto per l'anno 2011.

Per una corretta interpretazione dell'analisi che segue è opportuno precisare che in nessun modo i dati riportati di seguito sono indicativi dei livelli dei prezzi nei diversi territori considerati, ma riflettono esclusivamente le variazioni registrate in ciascun ambito territoriale rispetto all'anno base o all'anno precedente.

⁴ Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Tale indice è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della Legge 27 luglio 1978, n. 392.

⁵ Il Comune di Macerata non ha partecipato al calcolo degli indici dei prezzi al consumo negli anni 2005, 2008 e 2009, a differenza degli indici dei prezzi al consumo italiani che hanno come base l'anno 1995 da gennaio 1996 a dicembre 2010, gli indici dei prezzi al consumo di Macerata hanno nel periodo considerato due basi diverse; da gennaio 1996 fino a dicembre 2005 la base è l'anno 1995 mentre da gennaio 2007 a dicembre 2010 la base è l'anno 2006. Infine, da gennaio 2011 la nuova base è l'anno 2010.

9.4 – INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2011

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) sintetizza le variazioni complessive dei prezzi rilevati nell'arco del 2011 rispetto al 2010, anno preso a riferimento e posto uguale a 100 per il calcolo, e rappresenta perciò la misura più sintetica dell'inflazione che si è verificata in questo periodo.

Nell'anno 2011 il valore dell'indice generale (senza tabacchi⁶) nella città di Macerata è risultato pari a 103 mentre quello del corrispondente indice nazionale è stato uguale a 102,7 (*Tavola 9.3*).

Tav. 9.3 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia - Anno 2011

CAPITOLI DI SPESA	Macerata	Italia
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,1	102,5
02 Bevande alcoliche e tabacchi	103,7	103,6
03 Abbigliamento e calzature	102,0	101,7
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	107,5	104,7
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	101,0	101,6
06 Servizi sanitari e spese per la salute	99,5	100,6
07 Trasporti	106,3	106,3
08 Comunicazioni	98,8	98,3
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	100,9	100,2
10 Istruzione	101,5	102,3
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	103,6	102,2
12 Altri beni e servizi	101,4	103,2
00 Indice generale (con tabacchi)	103,0	102,8
ST Indice generale (senza tabacchi)	103,0	102,7

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

A Macerata nel 2011 i prezzi sono cresciuti rispetto al 2010 ad un ritmo medio del 3% (base =100) a fronte di un tasso di crescita nazionale leggermente inferiore e pari al 2,7%.

⁶ Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

Confrontando gli indici dei dodici capitoli di spesa con l'indice generale di Macerata è possibile individuare immediatamente quali sono i capitoli interessati dagli incrementi di prezzo maggiori tra il 2010 e il 2011: si tratta in ordine decrescente dei capitoli *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (107,5), *Trasporti* (106,3), *Bevande alcoliche e tabacchi* (103,7) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (103,6).

In tutti i casi citati, infatti, gli indici risultano superiori alla media cittadina dell'*Indice generale senza tabacchi* (103).

Tra i capitoli di spesa che registrano un incremento minore di quello medio cittadino vanno annoverati *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (102,1), *Abbigliamento e calzature* (102,0), *Istruzione* (101,5), *Altri beni e servizi* (101,4), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (101), ed infine *Ricreazione, spettacoli e cultura* (100,9).

Tra i rimanenti capitoli di spesa si registrano delle diminuzioni e il valore più basso in assoluto è quello delle *comunicazioni* (99,8) che continua a scendere da diversi anni. Si registra un decremento dei prezzi anche per *Servizi sanitari e spese per la salute* (99,5).

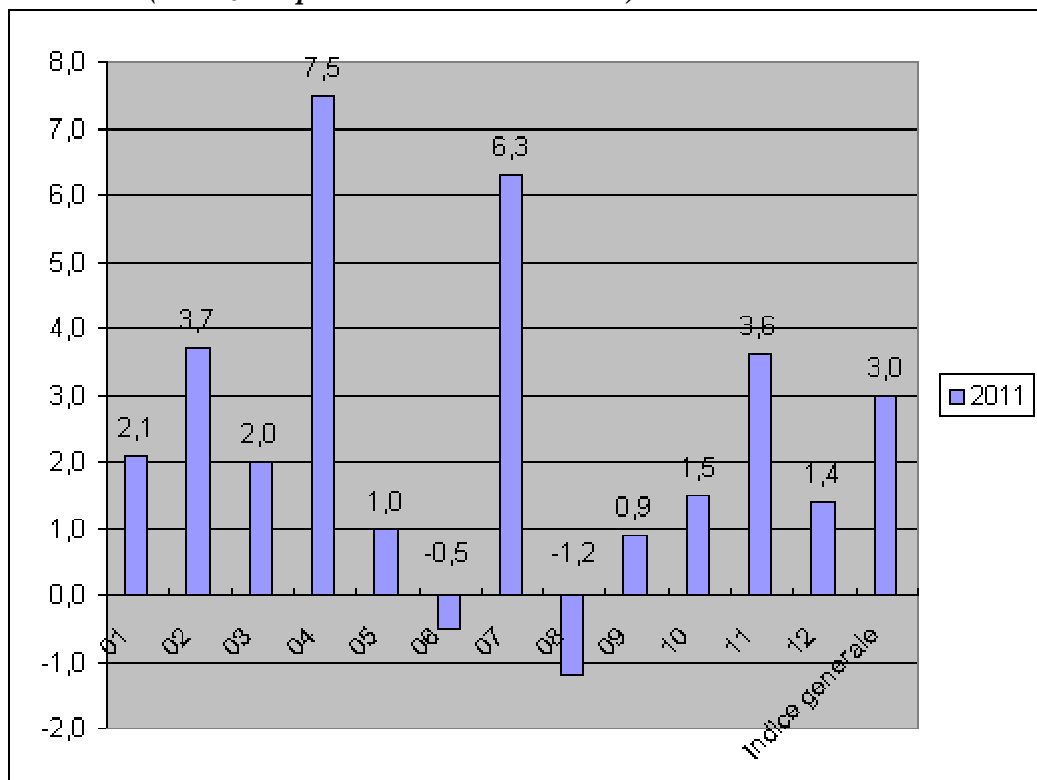
Nel caso dell'Italia la corrispondente graduatoria degli indici per capitolo di spesa vede al primo posto i *Trasporti* (106,3), al secondo *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (104,7), al terzo *Bevande alcoliche e tabacchi* (103,6) e al quarto *Altri beni e servizi* (103,2) i quali a Macerata sono rispettivamente al secondo, primo, terzo e ottavo posto.

Prescindendo dal livello dei prezzi, su cui gli indici non ci informano, il confronto permette comunque di evidenziare apprezzabili differenze tra le dinamiche dei prezzi a livello nazionale e locale per quanto riguarda i capitoli *Altri beni e servizi* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* i quali nella graduatoria nazionale costruita in base all'entità delle variazioni dei prezzi per capitolo occupano rispettivamente il quarto e il settimo posto, mentre nella graduatoria maceratese essi sono quasi invertiti trovandosi collocati rispettivamente all'ottavo e quarto posto.

Anche nella distribuzione nazionale il valore più basso è quello dell'indice del capitolo *Comunicazioni* (98,3).

Il grafico 9.1 mette in evidenza le variazioni percentuali medie annue rispetto al 2010 degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) a Macerata per capitolo di spesa.

Graf. 9.1 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2011
 (variazioni percentuali medie annue)



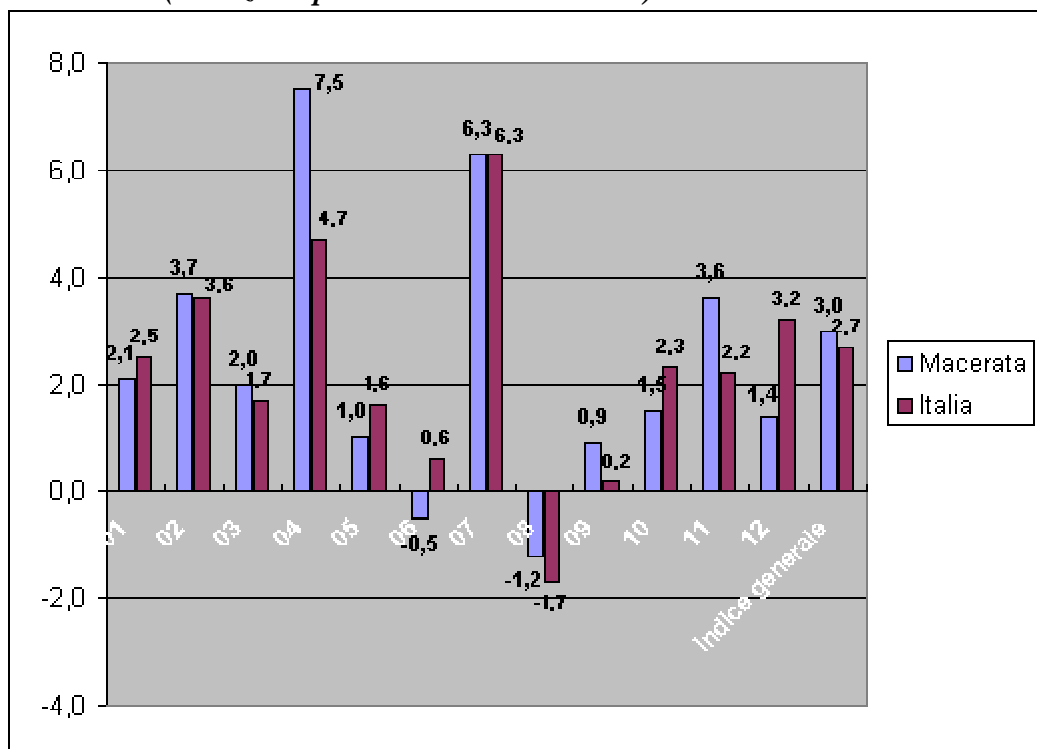
- 01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche
- 02 Bevande alcoliche e tabacchi
- 03 Abbigliamento e calzature
- 04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili
- 05 Mobili, articoli e servizi per la casa
- 06 Servizi sanitari e spese per la salute

- 07 Trasporti
- 08 Comunicazioni
- 09 Ricreazione, spettacoli e cultura
- 10 Istruzione
- 11 Servizi ricettivi e di ristorazione
- 12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.2 mette a confronto le variazioni percentuali medie annue degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) di Macerata e dell'Italia nel 2011 distinte per capitolo di spesa.

Graf. 9.2 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2011 (variazioni percentuali medie annue)



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche
 02 Bevande alcoliche e tabacchi
 03 Abbigliamento e calzature
 04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili
 05 Mobili, articoli e servizi per la casa
 06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti
 08 Comunicazioni
 09 Ricreazione, spettacoli e cultura
 10 Istruzione
 11 Servizi ricettivi e di ristorazione
 12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il livello medio di inflazione misurata sull'indice generale a Macerata è di poco superiore (0,3 punti percentuali) rispetto a quello italiano.

La distribuzione per capitolo di spesa appare tuttavia piuttosto omogenea.

Osservando il grafico si nota infatti che i due capitoli già segnalati come quelli che a Macerata riportano i valori maggiori dell'indice dei prezzi (capitoli 04 – Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili e 07 - Trasporti) mostrano, pur se invertiti per posizione, la stessa tendenza anche in Italia. I prezzi relativi a *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* ed ai *Trasporti* sono cresciuti sia a Macerata che in Italia, anche se gli ultimi in Italia sono cresciuti più lentamente di quanto si è contemporaneamente registrato nel Comune.

Ha invece una tendenza inversa l'indice dei prezzi per *Servizi sanitari e spese per la salute*, il quale a Macerata registra un decremento dello 0,5% mentre in Italia un aumento dello 0,6%.

Il contributo delle variazioni dei singoli capitoli di spesa all'inflazione totale, misurata dall'indice generale, è variabile in funzione dei pesi che sono assegnati alle diverse componenti del paniere. Poiché tali pesi sono aggiornati annualmente, anche le loro differenze influiscono sul contributo che ciascun capitolo di spesa porta alla variazione dell'indice generale. La tabella contenuta nell'allegato ("*STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER SOTTOCLASSE DI PRODOTTO – Indice nazionale per l'intera collettività Anno 2011*") riporta i pesi attribuiti ai dodici capitoli di spesa ed all'indice generale nel 2011.

9.5 – LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2010-2011

Per meglio cogliere la dinamica più recente è utile confrontare le variazioni rilevate nel corso degli ultimi anni, tra il 2010 e il 2011. (*Tavola 9.5*)

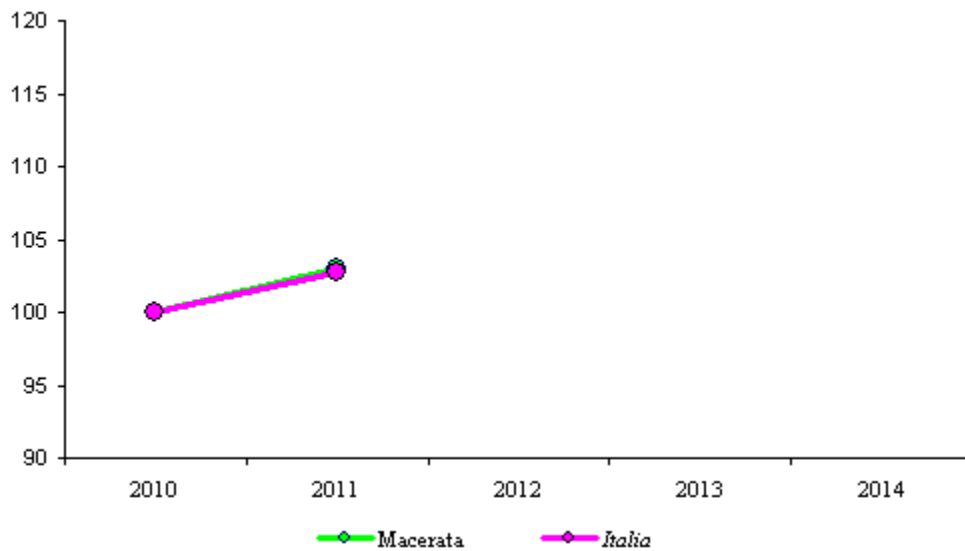
Tav. 9.5 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata - Anni 2010-2011
(numeri indice in base 2010=100)

CAPITOLI DI SPESA	Indice		Variazione %
	Anno 2010	Anno 2011	2010 2011
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100	102,1	2,1
02 Bevande alcoliche e tabacchi	100	103,7	3,7
03 Abbigliamento e calzature	100	102,0	2,0
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	100	107,5	7,5
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	100	101,0	1,0
06 Servizi sanitari e spese per la salute	100	99,5	-0,5
07 Trasporti	100	106,3	6,3
08 Comunicazioni	100	98,8	-1,2
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	100	100,9	0,9
10 Istruzione	100	101,5	1,5
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	100	103,6	3,6
12 Altri beni e servizi	100	101,4	1,4
Indice generale (senza tabacchi)	100	103,0	3,0

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.3 permette di cogliere le dinamiche dell'inflazione a Macerata e in Italia oltre che la differente struttura e le modificazioni intervenute nelle relazioni tra le due stesse strutture nel periodo dal 2010 al 2011.

Graf. 9.3 - Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Macerata e in Italia - Anni 2010-2011
(numeri indice in base 2010=100)



Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

*Altre pubblicazioni dell'Ufficio Statistica
del Comune di Macerata*

ANNUARI STATISTICI

Annuario Statistico 2002 (dati relativi all'anno 2001)

Annuario Statistico 2003 (dati relativi all'anno 2002)

Annuario Statistico 2004 (dati relativi all'anno 2003)

Annuario Statistico 2005 (dati relativi all'anno 2004)

Annuario Statistico 2006 (dati relativi all'anno 2005)

Annuario Statistico 2007 (dati relativi all'anno 2006)

Annuario Statistico 2008 (dati relativi all'anno 2007)

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Movimento della Popolazione anno 2009 (dati riferiti al 2008)

Movimento della Popolazione anno 2010 (dati riferiti al 2009)

Movimento della Popolazione anno 2011 (dati riferiti al 2010)

Movimento della Popolazione anno 2012 (dati riferiti al 2011)

PREZZI AL CONSUMO

Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2011 (dati riferiti al 2010)